

col duca d'Urbino. Si estende per lunghezza miglia 260 e per larghezza miglia 123. Si numerano in esso città di vescovato 62, e cinque nel contado di Avignone; castelli 150, dei quali molti vengono posseduti da signori particolari.

Gode questo Stato tutto d'un aere temperatissimo, ed è perciò abbondantissimo oltre qualsivoglia d'Italia; onde oltre all'uso suo ordinario di biade, ne concede ogni anno ad altri Stati per più di 500,000 ducati, nè ha bisogno di cosa alcuna che da forestieri gli sia condotta.

Capo di così nobile Stato è Roma, che sendo stata altre volte capo del mondo, merita che in essa mantenga la sua abitazione il Vicario di Cristo, il quale per rispetto della Religione estende il suo assoluto dominio per tutte le provincie dell'universo.

Possiede ancora Sua Santità molti feudi onoratissimi, che sono: il regno di Napoli, che le paga all'anno ducati 7000; il ducato di Parma, 9000; il ducato di Ferrara, 7000; il ducato di Urbino, 2500; e ultimamente la Livonia, essendosi contentato già il re Stefano Battori d'esserne investito dal pontefice e di riconoscerla da lui per feudo.

E perchè per esatta intelligenza dello Stato di Sua Beataitudine è necessario aver cognizione d'alcune cose ad esso connesse, come sono l'entrate, i sudditi, la sua sicurtà, i soldati e le galee, brevemente toccherò quel che stimo esser utile in questo proposito.

Le entrate ordinarie possedute da altri pontefici erano 300,000 scudi, e l'estraordinarie 450,000, che in tutte erano 750,000 scudi; e le spese così ordinarie come estraordinarie erano così grandi ed onorate, che fornito l'anno era fornita l'entrata, e molte volte intaccata quella dell'anno venturo. Il presente Pontefice, in quattro anni che si ritrova a quel supremo carico, ha posto da parte in Castello quattro milioni d'oro, sebbene in guglie e strade ha speso 500,000 scudi; nell'Abbondanza 800,000; nel condotto dell'acqua Felice 200,000, e molt' altri in altre spese. L'acquisto di tanta copia di danari nasce prima dall'aver scemato gran parte delle spese ordinarie e straordinarie, così della guardia della sua persona,